

# Bruggera Oggi

Quattro chiacchiere sotto il chiostro

Periodico d'informazione della Fondazione Giuseppina Scola  
Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 1457 in data 27.04.2011, numero 08, marzo 2014



- **FONDAZIONE**  
Grazie Presidente
- **INTERVISTA**  
Aldo Perego
- **RACCONTIAMOCI**  
Il Servizio di Fisioterapia



<b>FONDAZIONE</b>	<b>3</b>
Grazie Presidente	
<b>INTERVISTA</b>	<b>5</b>
Aldo Perego: a servizio della Fondazione	
<b>RACCONTIAMOCI</b>	<b>6</b>
Il Servizio di Fisioterapia	
<b>SERVIZIO ANIMAZIONE</b>	<b>7</b>
Storie di vita Melodie della Memoria	
<b>EVENTI IN FONDAZIONE</b>	<b>12</b>
Festa di Carnevale	
<b>SALUTE</b>	<b>12</b>
I rimedi di una volta	
<b>LETTERE</b>	<b>14</b>
La Redazione risponde	
<b>TEMPO LIBERO</b>	<b>15</b>
Agenda	

**Periodico d'informazione della Fondazione G. Scola**

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 1457 in data 27.04.2011, numero 8

Tiratura 2000 copie

**Direttore Responsabile**  
Raffaella Pozzoli

**Comitato di Redazione**  
N. Casati, R. Pozzoli, C. Rinaldo,  
D. Redaelli, A. Riva

**Servizio fotografico**  
Gentile Sangalli

**Impaginazione e Stampa**  
Edizioni GR s.r.l. - Besana in Brianza

**Direzione e Redazione**  
Urp Giuseppina Scola  
20842 Besana in Brianza (MB)  
Via Cavour 27, frazione Brugora



Residenza Sanitaria Assistenziale  
Nucleo Alzheimer  
Centro Diurno Integrato  
Mini Alloggi Protetti

## Direzione Generale

**I nostri numeri telefonici ed orari**

Centralino Telefono 0362.917111

Direzione Generale **Su appuntamento**  
Telefono 0362.917153

e mail [amministrazione.scola@fondazionegscolaonlus.it](mailto:amministrazione.scola@fondazionegscolaonlus.it)

Ufficio Relazioni con il Pubblico Telefono 0362.917148  
**lunedì-martedì-giovedì-venerdì-sabato**  
dalle ore 9.00 alle ore 12.00

**mercoledì**  
dalle ore 15.00 alle ore 17.00

e mail [urp.scola@fondazionegscolaonlus.it](mailto:urp.scola@fondazionegscolaonlus.it)

Il nostro sito è [www.fondazionegscolaonlus.it](http://www.fondazionegscolaonlus.it)

## Direzione Sanitaria

**I nostri medici ricevono nei seguenti giorni ed orari:**

Direzione Sanitaria su appuntamento:  
centralino 0362.917150

Dott.ssa A. Mariani tutti i martedì del mese  
dalle ore 17.00 alle ore 18.00

Dott. A. Casella tutti i venerdì del mese  
dalle ore 17.00 alle ore 18.00

Dott.ssa E. Baio tutti i Lunedì del mese  
dalle ore 17.00 alle ore 18.00

Dott.ssa S. Aliprandi tutti i Venerdì del mese  
dalle ore 17.00 alle ore 18.00

# Grazie Presidente

**Alla fine di dicembre è scaduto il mandato che attribuiva al Ragionier Giuseppe Crippa il ruolo di Presidente della Fondazione "G. Scola"**

Dalla prima nomina sono trascorsi dieci anni, cruciali per l'Attività dell'Ente, per i grandi cambiamenti strutturali e amministrativi avvenuti.

Per certi aspetti sono stati anni difficili per la situazione economica e sociale venutasi a creare, per l'aumento delle norme amministrative e sanitarie che hanno costretto a cambiare strutture e procedure.

La Fondazione, con il suo Presidente, ha saputo governare questo cambiamento con grande senso di responsabilità e attenzione verso la persona.

In attesa della nomina da parte del Sindaco di un nuovo Consiglio di Amministrazione e di un nuovo Presidente, quello uscente continuerà a svolgere la sua attività.

Ci sembra opportuno a questo punto tracciare con il Presidente un bilancio di questo lungo periodo di attività, che possiamo senz'altro qualificare come servizio, disinteressato e gratuito, alla comunità e alle persone ospiti.

**Dieci anni fa si aspettava di dover portare avanti così a lungo questo compito non facile?**

*Quando l'allora Sindaco Antonio Mauri mi contattò perché lo aiutassi a risolvere il problema Brugora trasformata in Fondazione G. Scola di diritto privato onlus, mai avrei pensato di rimanere, come Presidente, per 10 anni. Ritenevo che sarebbe stato più che sufficiente un mandato triennale per dare esecuzione pratica alla trasformazione da IPAB con bilancio di cassa a Fondazione con bilancio di competenza. Invece, per far fronte a tutti i problemi che si erano presentati sono rimasto 10 anni.*

**Quali erano gli obiettivi che si è posto al suo arrivo alla Fondazione Scola?**

*All'inizio più che di obiettivi parlerei di problemi. Rosa Vergani, valida Presidente per 16 anni, non aveva potuto far fronte a urgenze principalmente di natura immobiliare perché il suo bilancio, per cassa, dipendeva principalmente dai finanziamenti regionali che scarseggiavano. Di conseguenza, con il Consiglio di allora, affrontammo per prima cosa la ristrutturazione dei tetti, c'erano numerose infiltrazioni di acqua, e il ripristino delle facciate con relativa verniciatura. Successivamente si sono manifestate*



*tante altre esigenze, che elencherò più avanti, che mi coinvolsero. Risolti i problemi immobiliari, ci siamo dedicati ad obiettivi che avessero, come finalità il miglioramento del confort degli ospiti e degli operatori sanitari.*

*Abbiamo perciò realizzato:*

- Il raffrescamento dei locali comuni dove sostano e vivono i pazienti.
- Un sistema automatico per portare a piano terra gli avanzi di cibo e la biancheria sporca.



- Un sistema brevettato svedese per sollevare e trasferire su carrozzina gli ospiti non autonomi
- La ristrutturazione totale del parco per renderlo agibile e godibile
- Il rifacimento totale della centrale termica obsoleta e non più a norma con vantaggi economici per il minor consumo di gas
- La ristrutturazione dei due piani superiori dei chiostrì per renderli utilizzabili, nella cattiva stagione, dagli ospiti e dai loro parenti
- Completamento restauro "Sala del Coro" e restauro soffitto cappella
- Costruzione cabina elettrica per rendere autosufficiente, come potenza elettrica disponibile
- Ricordo inoltre che per avere un rapporto più corretto e trasparente con gli ospiti ed i loro parenti da due anni pubblichiamo "Brugora oggi", con frequenza trimestrale, dove vengono esposti i fatti e gli obiettivi più importanti che interessano la vita all'interno della Fondazione.

#### Quale struttura ha trovato e quale lascia?

*Dopo tutte le cose elencate prima ho l'orgoglio di dire che lascio una struttura che gode di giudizi molto positivi dove il rapporto costi e benefici è decisamente favorevole come è dimostrato dal lungo elenco di persone che sono abitualmente in lista d'attesa.*

#### Come sono stati in questi anni i rapporti con le persone, collaboratori stretti, personale della RSA, ospiti e famiglie?

*Ottimi, non ho mai avuto riscontri negativi né dagli ospiti né dagli operatori.*

#### Qual è il ricordo più bello che si porta dentro?

*Non ricordo un fatto o un avvenimento che possa definire più bello, ma una serie di piccole cose e di attestati di stima e ringraziamento che mi hanno gratificato.*

**Un impegno come questo è indubbiamente un grande servizio alla popolazione e alle famiglie a cui va riconosciuta almeno la gratitudine. Pensa di avere più dato o ricevuto?**



*Ho fatto tutto con impegno mettendo a disposizione la mia esperienza di imprenditore senza mai pensare che quello che stavo facendo potesse essere motivo di gratitudine. Se ho fatto bene o male lo giudicheranno gli operatori, gli ospiti e/o i loro familiari. Io ho fatto sempre del mio meglio senza mai chiedere. Mi aspetto solo un "grazie" da parte di chi di dovere per 10 anni di impegno.*

Ringrazio con riconoscenza la direzione Sanitaria, la direzione Amministrativa e tutti gli operatori, sia sanitari che amministrativi, che in questi dieci anni hanno collaborato rendendo fattibili gli obiettivi che il Consiglio di Amministrazione deliberava.

Di nuovo grazie di cuore e un cordiale saluto a tutti.

**Dario Redaelli**

# A servizio della Fondazione

**Avvocato Aldo Perego:  
un professionista con competenza giuridica per scelte importanti**

Aldo Perego, classe 1952, avvocato, già Giudice Conciliatore di Besana in Brianza, impegnato nella vita pubblica besanese, è da diversi anni vice presidente della fondazione Scola, un ruolo importante in affiancamento al Presidente svolto con competenza in un momento cruciale di passaggio di forma giuridica della Casa di Riposo. Con lui esaminiamo proprio questo passaggio.

Avvocato, da quanti anni siede in consiglio di amministrazione?

Sono stato nominato la prima volta come Vice Presidente, nell'allora Ipab, nell'autunno 1998 quando Presidente era Maria Rosa Vergani. Venni poi rinominato come vice nel 2003 sotto la presidenza di Giuseppe. Crippa. L'ultima nomina è avvenuta nel dicembre 2010, Presidente il rag. Crippa e il sottoscritto quale Vice.

**Come mai ha accettato questo ruolo non facile?**

Mi sono sempre interessato delle cose pubbliche di Besana e quando mi venne proposto, dall'allora Sindaco, volevo impegnarmi in una istituzione che a Besana, dall'esterno, aveva destato sempre qualche curiosità sul tipo di gestione, anche se le nomine avevano sempre riguardato, quanto meno per le cariche di Presidenza e Vice, persone che in precedenza avevano ricoperto incarichi in Consiglio Comunale.

**Qual è stato il suo ruolo nelle vicende della Fondazione?**

Nel corso del primo mandato, quando si è dovuto adeguare l'istituzione in base a ciò che la Legge disponeva (e in tal senso ho fatto parte della Commissione ristretta che ha predisposto lo Statuto poi approvato dal Consiglio Comunale di Besana e poi dalla Regione Lombardia), la scelta è caduta sulla trasformazione dell'Ente in "Fondazione di diritto privato" per consentire di avere uno strumento più snello sia dal punto di vista burocratico che finanziario. Ciò consente

*infatti di guardare ai principi contabili delle società di capitale e quindi potere avere più duttilità nelle scelte che dovevano e sono state prese nella normale gestione annuale.*

**Cosa ha significato questo passaggio che possiamo definire "epocale"?**

*Sicuramente nei dieci anni della Fondazione, si è potuto intervenire per adeguare le strutture alle necessità dell'utenza e quindi degli ospiti, ma soprattutto si è potuto provvedere alle varie ristrutturazioni degli immobili senza gravare sulle rette di degenza. Inoltre la struttura ha reso possibile anche una più vasta apertura verso l'esterno dal momento che sono stati organizzati incontri pubblici con l'apertura della struttura all'esterno, sia a coloro che la frequentano o la conoscono in quanto parenti degli ospiti, sia a terzi probabili fruitori del servizio. Ciò ha consentito di modificare l'idea che si aveva della "Giuseppina Scola" proprio con la visita della struttura.*

**Ritiene che il cambiamento abbia avuto effetti positivi?**

*Sicuramente all'inizio vi è stato lo sforzo di adeguare la struttura soprattutto tenendo conto che le esigenze degli ospiti sono l'obiettivo che chi sta nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione deve raggiungere (ciò che viene definita la "mission"). È chiaro quindi che è necessario dedicare energie per l'attenzione alla struttura e dare maggior conforto agli ospiti nell'ambito della fruizione giornaliera e successivamente gli interventi effettuati hanno riguardato il miglioramento delle condizioni di lavoro per gli operatori.*

**Quali sono stati i problemi più grossi che ha dovuto affrontare?**

*Ovviamente ogni inizio di mandato è stato per me, che sono rimasto per tanto tempo nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, come un nuovo anno scolastico dal momento che mi sono trovato*



*a contatto con persone che in parte conoscevo e in parte erano nuove. Il buon senso e l'educazione personale penso che possa portare a buoni rapporti con tutti coloro con i quali mi sono trovato all'interno del gruppo dirigente. Certamente la crisi che vi è stata nell'ultimo Consiglio che ha sfociato nelle dimissioni mie e di due altri membri (tra i quali il Presidente della Fondazione) è stato un forte momento di tensione per tutta la struttura che all'interno non aveva certo denotato ciò che invece gli organi di stampa hanno portato all'esterno dando una falsa immagine della Fondazione. La soluzione della crisi ha poi messo in risalto che il problema non era la Fondazione ma alcune persone che vedevano in modo molto personalistico la gestione della stessa. Il Consiglio è arrivato ora alla fine di un altro mandato (che è scaduto lo scorso 6 dicembre) e siamo in attesa di sapere chi prenderà il nostro posto: questa è una scelta che in base allo Statuto è in capo al Sindaco di besana.*

# Il Servizio di Fisioterapia

*Diamo uno sguardo e scopriamo questo servizio della Fondazione*

Al piano interrato del Settore B, nella spaziosa palestra con vista sul giardino e sulla campagna circostante, lavorano i Fisioterapisti della Fondazione, inconfondibili nella loro divisa verde.

... Ma chi sono questi Fisioterapisti?

Secondo il profilo professionale, individuato nel DM 741/94, il Fisioterapista:

- elabora, anche in équipe multidisciplinare, la definizione del programma di riabilitazione volto all'individuazione ed al superamento del bisogno di salute del disabile
- pratica autonomamente attività terapeutica per la rieducazione funzionale delle disabilità motorie, psicomotorie e cognitive utilizzando terapie fisiche, manuali, massoterapiche e occupazionali
- propone l'adozione di protesi ed ausili, ne addestra all'uso e ne verifica l'efficacia
- verifica le risposdenze della metodologia riabilitativa attuata agli obiettivi di recupero funzionale

La presenza e l'attività del Fisioterapista in RSA è di grande importanza per il

mantenimento ed il recupero, laddove possibile, delle capacità di autonomia funzionale dell'ospite.

Il Servizio si pone come obiettivi l'attivazione e il potenziamento delle capacità residue dell'ospite, il mantenimento del massimo grado di autonomia possibile e la limitazione dei danni dovuti all'inattività fisica e mentale.

Di sicuro il lavoro in RSA in parte si allontana dagli aspetti più tecnici della professione, ma lo fa per privilegiare l'approccio centrato sulla persona e sui suoi bisogni, e in considerazione del rapporto a "lungo termine" che si instaura tra terapeuta e paziente, impegna ad una vicinanza e ad un accompagnamento dell'ospite più globale, che coinvolge tutti gli aspetti della vita quotidiana.

Qualche informazione pratica: i Fisioterapisti sono presenti in struttura dal Lunedì al Giovedì, dalle 8.30 alle 12.45 e dalle 13.30 alle 16.45, mentre il Venerdì l'orario di Servizio termina alle ore 16.30. Il Sabato mattina un Fisioterapista a turno è presente dalle 9.00 alle 12.00 e presta servizio al Nucleo Al-

zheimer o al Centro Diurno Integrato (in alternanza con il Servizio Animazione).

I familiari degli ospiti possono trovare affisso in ogni reparto un avviso che richiama gli orari del Servizio e soprattutto riporta il nome del Fisioterapista di riferimento per quel reparto.

Sono presenti a part-time i seguenti operatori: Laura, Rosella, Stefania, Matteo e Sara.

Gli operatori a tempo pieno sono invece: Margherita, Marco e Lorenzo, che da poco si è aggiunto al gruppo e al quale diamo il nostro sincero e caloroso benvenuto.

... E poi ci sono io, Elena, attualmente in congedo di maternità.

A tutto il gruppo, numeroso ed eterogeneo, auguro di dare sempre il proprio meglio, facendo tesoro delle differenze per poter continuare a crescere professionalmente e umanamente. E come dice qualcuno che è passato di qui e poi ha fatto altre scelte professionali: colleghi così non si trovano certo facilmente... Grazie a tutti e buon lavoro!

**Elena Pirovano**



# Storie di vita

*Oggi conosciamo la signora Enrica Sala*

Mi chiamo Enrica Sala e sono nata l' 8/3/1922 a Bernate, una frazione di Usmate.

Ho avuto una sorella suora, poco più giovane di me e due fratelli portati via ancora piccoli da una di quelle malattie dei tempi, lo chiamavano "mal del grop", una specie di pellagra.

Andavo a scuola a piedi fino a Velate, dalle suore, che oltre ad insegnare ci preparavano da mangiare la minestra con i "cutic del lard" (e si diceva "O ti mangi questa minestra o puoi uscire dalla finestra") e ho studiato fino alla quarta. Ah l'aritmetica! Non era roba per me!

Nel tempo libero si giocava con gli altri bambini, a correr nei boschi ma soprattutto a far saltare un legnetto

da un bambino all'altro con un altro legnetto che si teneva in mano.

A dodici anni andavo a lavorare in filanda, a far nascere il baco da seta (che odore!

Mica tutti lo sopportavano!). Il baco, che all'inizio è grande come una formica, si teneva con la foglia di gelso che era la sua alimentazione. Quando era pronto si metteva a bollire e poi si separavano i prodotti e si teneva la parte buona, quella della seta, questa si prendeva per fili che venivano arrotolati per poi fare altre lavorazioni. Per tenerci di buon umore si cantava Morin moretto, la bella la va al fosso,





la Violetta e tante altre.

Sulla strada per andare a lavoro mi fermavo alla cascina Betulin di Merate dove il papà di un'amica mi dava un bicchiere di latte appena munto.

Quanti chilometri a piedi la mattina da Bernate a Carnate!

A quattordici anni sono andata a lavorare in filatura e lì sono rimasta per trentadue anni.

Ricordo che durante la pausa cantavamo le opere di Verdi e le donne facevano il thé con la crosta del pane giallo.

Quelli erano i tempi del fascismo, io mi ricordo bene ma preferisco che non se ne parli.

Quando avevo all'incirca diciannove anni, durante una processione di maggio ho conosciuto Remo che era il fratello di una ragazza che mi insegnava



a cucire. Lui faceva il contadino e la gente dubitava e aveva da dire sulla nostra unione, mi chiedeva come avrei fatto io, che ero operaia e non sapevo lavorare la terra, a sposare un contadino. Ma io non li ascoltavo perché amarsi è bello e lui mi ha sempre amato. Abbiamo avuto due figli e siamo stati una famiglia felice. Sono



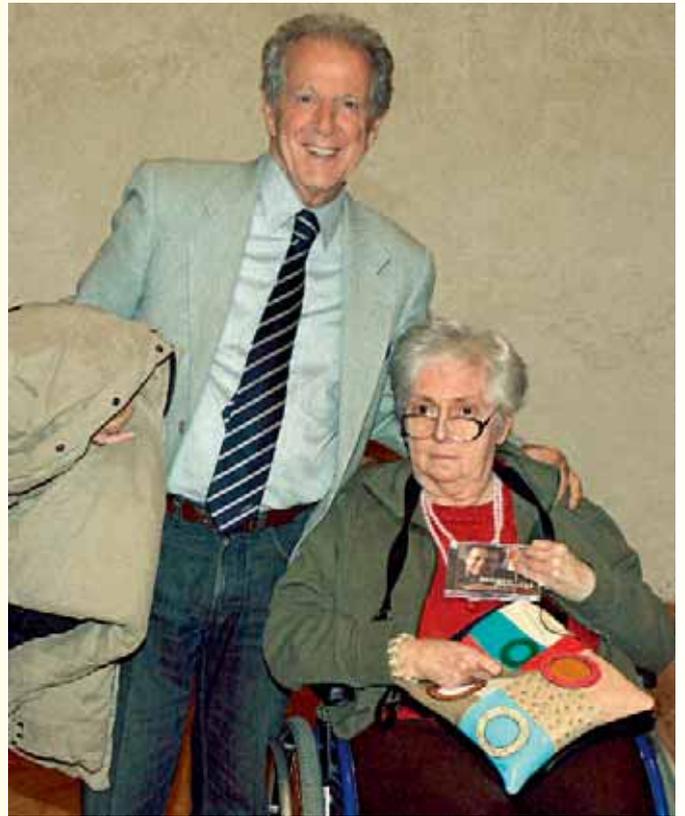
diventata anche nonna e bisnonna! Non solo i miei familiari mi han voluto bene. Nel cortile dove abitavo c'arano due bambine figlie di una vicina che mi venivano a trovare e mangiavamo insieme. Le ho viste crescere, mi chiamavano Enri. Adesso una lavora già e l'altra studia all'università, erano dispiaciute quando han saputo che venivo via per trasferirmi qui a Brugora però ci vediamo ancora.

# Melodie della Memoria

*Canzoni della tradizione italiana*

Ricordano con piacere e soddisfazione il Concerto di Memo Remigi del 19 Dicembre scorso, giorno in cui, in prossimità delle Feste Natalizie, l'artista accoglie generosamente l'invito del caro amico Giuseppe Crippa, Presidente della Fondazione G.Scola, e dedica un altro concerto speciale a tutti gli ospiti, parenti ed operatori della nostra Struttura, desideriamo dedicare la rubrica musicale del nostro giornalino, proprio a lui.

Di canzoni belle Memo Remigi ne ha composte davvero tante, nella sua eclettica e fortunata carriera, tra le più famose vogliamo ricordare: "Innamorati a Milano", forse il brano in cui l'artista si identifica di più, e la romantica canzone "Io ti darò di più",



*Memo Remigi con Caiani Lucrezia*



*Memo Remigi durante il concerto di Natale del 19 dicembre 2013*

interpretata a Sanremo 1966 da Orietta Berti e portata al successo dalla milanese Ornella Vanoni. Le abbiamo ascoltate dal vivo grazie a lui, le abbiamo riscoperte, ed ora rileggendole possiamo rivivere piacevoli ricordi. Grazie Memo!

## Innamorati a Milano

*testi e musica di Memo Remigi*

*Sapessi com'è strano  
sentirsi innamorati a Milano  
a Milano.*

*Senza fiori senza verde  
senza cielo senza niente.*

*Fra la gente tanta gente.*

*Sapessi com'è strano  
darsi appuntamento a Milano  
a Milano.*

*In un grande magazzino  
in piazza o in galleria  
che pazzia  
che pazzia,*

*eppure in questo posto impossibile  
tu mi hai detto "ti amo"  
io ti ho detto "ti amo".*

*Sapessi com'e' strano  
darsi appuntamento a Milano  
a Milano.*

*Eppure in questo posto impossibile  
tu mi hai detto "ti amo"  
io ti ho detto "ti amo, ti amo, ti amo"  
ti amo, ti amo, ti amo  
ti amo, ti amo  
ti amo*

## Io ti darò di più

*musica di Memo Remigi  
testo di Alberto Testa*

*Una volta che è una volta  
Vorrei, vorrei non sbagliare  
Ma stavolta non importa,  
Per te spenderei la mia vita  
In cambio di niente.*



*Memo Remigi con Ernesta Vescovi*

*Io ti darò di più,  
Io ti darò di più  
Di tutto quello che  
Avrò da te.  
Anche se tu mi amerai  
Come non hai amato mai  
Io ti darò di più, di più,  
Molto di più!  
Le parole sono parole  
E tu puoi anche non credermi.  
Non fa niente, non fa niente,  
Che vuoi che m'importi  
Un tuo dubbio se resti con me.  
Io ti darò di più,  
Io ti darò di più.  
Di tutto quello che  
Avrò da te.  
Anche se tu mi amerai  
Come non hai amato mai  
Io ti darò di più, di più,  
Molto di più!  
Anche se tu mi amerai  
Come non hai amato mai  
Io ti darò di più, di più,  
Io ti darò di più, di più,  
Molto di più!*

# Festa di Carnevale

**Allegria e divertimento con i bambini della Scuola dell'Infanzia di Montesiro**

Tra le varie iniziative del Servizio Animazione un posto speciale è sempre stato dedicato al Carnevale, evento storicamente festeggiato nei nostri paesi e nelle nostre città. È un evento che affonda le sue radici nelle tradizioni regionali e dialettali, è un evento che occupa un posto ed un significato specifico nel calendario liturgico, tanto da definirsi ambrosiano, così come il nostro rito liturgico. Quest'anno abbiamo voluto festeggiare il Carnevale con i bambini della Scuola dell'Infanzia "Gianfranco Prinetti" di Montesiro. Giovedì 6 marzo, le simpatiche "mascherine", hanno attraversato il nostro chiostro per l'incontro con i "Nonni" della Fondazione G. Scola, impazienti di vivere un momento speciale. La presentazione tra bambini e "Nonni" è avvenuta attraverso la musica e la filastrocca del "gorogirotondo" e di altre famose canzoncine. I bambini hanno fatto sentire le loro voci in coro cantando 2 brevi brani sul tema dei "pirati", che quest'anno ha ispirato i laboratori del programma didattico della scuola materna. Dopo questa sonora accoglienza, siamo entrati nel vivo della festa sperimentando un'immersione visiva nei colori e nella fantasia: i bambini hanno creato un disegno personale che è stato incollato su una lunga striscia con i colori dell'arcobaleno, realizzata dagli ospiti della Fondazione. L'esperienza del colore e della creatività è stata vissuta, con coinvolgimento e stupore, sia dai bambini che dai "Nonni". Da parte dei "grandi" sono emersi tanti commenti entusiasti, parole di affetto, sorrisi e "luce negli occhi". Con i saluti dei bambini, non tutto è scomparso, sono rimasti i loro disegni e i loro colori, oggi esposti all'attenzione di tutti presso la nostra Sala Animazione.

\*\*\*

L'immagine del Carnevale, ci fa pensare ad una festa dedicata ai bambini, forse perché oggi la dimensione ludica, il divertimento, l'uso della creatività fa subito pensare all'infanzia. Un mondo, quello infantile, indiscutibilmente legato all'espe-



rienze vitali delle emozioni, piuttosto che della fredda razionalità. Fortunatamente nel momento in cui l'uomo, giunto alla fase matura della vita, si congeda dagli impegni strettamente produttivi, e si concentra più sulla sua esistenza, riemergono rievocazioni di un passato ancora vivido, ricco di sapori, brulicante di immagini, denso di emozioni.

## Ecco i ricordi di un tempo...

Le signore si ricordano bene come veniva festeggiato il Carnevale ai loro tempi. Era un'occasione speciale per ritrovarsi tra ragazzi e famiglie nelle case, nelle cascine e, in molti casi nella nostra Brianza, nelle stalle, sicuramente più calde delle case. Oppure ci si trovava all'Oratorio: centro della vita sociale di ragazzi e giovani.

Ci si trovava a festeggiare mangiando i dolci tipici del periodo, chiacchiere, frittelle, tortelli; la torta paesana era un dolce sempre presente, in ogni occasione di festa.

Le feste di Carnevale erano caratterizzate da musica e balli, spesso in gruppo oppure tra ragazze, e, di solito, un amico suonava la fisarmonica. C'è sempre stata l'usanza dei travestimenti, anche se, con i mezzi di allora, non si poteva pensare di confezionarsi o, addirittura, di comprarsi dei costumi veri e propri. Allora si usava ciò che si trovava in casa: le donne si mascheravano con i vestiti degli uomini, i cappelli di paglia vecchi e brutti che si usavano in campagna, ca-

micie e bretelle, vecchi pantaloni. Bisogna dire che, per le donne, non era usuale indossarli, anzi in alcuni casi era persino proibito e, come per tutte le cose proibite, c'era il desiderio di indossarli per trasgredire: a Carnevale si poteva fare! E da questo mascherarsi partivano gli scherzi. Si sentivano ragazzini gridare: "Arrivano i ladri, arrivano i ladri"... e invece era quel gruppetto di donne travestite. Al contrario gli uomini si travestivano da donne, con la *soca* nera della nonna, i grembiuli che si usavano allora, in alcuni casi si vedevano anche delle vecchie parrucche o, in assenza di queste, cappelli di paglia e grandi fazzoletti. Le maschere non mancavano: si compravano anche per pochi soldi oppure si creavano in casa. Prima della festa ci si riuniva per i preparativi e si costruivano queste maschere con il cartoncino o con dei pezzi di stoffa. Le maschere così dipinte prendevano la forma e le si legavano con l'elastico. Tutto ciò era sufficiente per divertirsi in modo genuino, si girava per le cascine, bussando ai portoni e non mancavano risate di stupore. L'usanza dei carri allegorici è iniziata nel periodo del dopoguerra, ad opera dei giovani e di tutti coloro che si impegnavano negli Oratori, e prosegue ancora oggi. Dopo questo racconto le signore si sono espresse così: è un vero piacere ricordare queste esperienze e condividerle ci fa sentire più unite.

**Il Servizio Animazione**

# I rimedi di una volta

## Melograno, tra storia e virtù



Il melograno è una antichissima pianta dalle origini asiatiche e nordafricane. La pianta arrivò in Europa attraverso rotte marittime internazionali portata dai mercanti Fenici.

Utilizzata come pianta ornamentale nei giardini, le varietà nane in vaso sui terrazzi, industrialmente si coltiva per la produzione dei frutti eduli, le melagrane. Il nome comune "melo-grano" affonda le radici nel latino malum e granatum, termini che in italiano rimandano rispettivamente alle parole "mela" e "con semi".

La traduzione letterale "mela con semi" esprime appieno le caratteristiche peculiari della melagrana.

Le melagrane (botanicamente definite balauste) si trovano in natura da settembre a dicembre, ma il periodo migliore per mangiarle va da settembre a novembre.

### Proprietà benefiche

Il frutto del melograno è particolarmente ricco di sali minerali quali potassio, manganese, zinco, rame e fosforo, in quantità minore troviamo anche ferro, sodio e calcio. Abbondante anche la presenza di vitamine A,B,C,E e K. Oltre all'acqua, che rappresenta l'elemento principale, troviamo zuccheri, fibre proteine e grassi: per 100 grammi di prodotto l'acqua corrisponde a circa l'80%, mentre il restante 20% viene ripartito tra zuccheri (13%) fibre (3-4%), proteine 81%9 e grassi( 0.5-1%).

La melagrana è caratterizzata dalla pre-

senza inoltre di sostanze benefiche per l'organismo come per esempio i flavonoidi, gli antiossidanti e vari tipi di acidi.

### Apparato cardiovascolare

- Abbassa la pressione sanguinea sistolica e migliora il profilo lipidico, diminuendo quindi i rischi delle patologie ad essi collegati. Si ritiene che 50 ml al giorno di succo di melagrana aiuti a frenare la formazione di colesterolo.

- Patologie articolari: la melagrana è una utile alleata in caso di artrite e di tanti altri problemi di natura articolare dato che aiuta a migliorare la funzionalità delle articolazioni controllando la degenerazione.

- Sono state messe in luce le proprietà antiossidanti di questo frutto in grado pertanto di contrastare il naturale invecchiamento delle cellule.

### Apparato gastrointestinale

- Grazie alle virtù gastroprotettive la melagrana è in grado di rafforzare la mucosa gastrica e in casi di diarrea è un ottimo astringente.



- Sono stati rilevati effetti antitumorali della melagrana e gli agenti antiossidanti e i polifenoli contenuti nel succo sono anche in grado di contrastare l'azione dei raggi ultravioletti causa principale del cancro della pelle.

- Proprietà vermifughe molto utili contro il verme solitario.

- Valido supporto durante la menopausa le sostanze contenute nella melagrana contrastano emicrania, depressione, la ritenzione di liquidi, favorisce il mantenimento dell'elasticità cutanea ed è d'aiuto contro l'osteoporosi.

### Proprietà rinfrescanti delle gengive

- L'infuso preparato con i petali dei fiori di melograno è utilissimo per rinfrescare il cavo orale, gengive in particolare.

### Curiosità

Questo albero è stato simbolo di fertilità nei millenni per molte popolazioni, tant'è che tra i romani le giovani spose intrecciavano ai loro capelli, come ornamenti, i rami dei melograni, e le spose turche, tuttora, lanciano a terra una melagrana e, a seconda di quanti chicchi fuoriusciranno a causa dell'impatto col suolo, quello sarà il numero dei bimbi che partoriranno.

Si narra che il succo della melagrana sia il sangue del dio Dionisio e che proprio in suo onore, Afrodite, dea dell'amore lo piantò sulla terra.

Secondo la mitologia, Proserpina figlia di Cerere (sorella di Giove) e Zeus, venne rapita dal dio Plutone mentre coglieva fiori sulle rive del lago Pergusa ad Enna, e portata negli Inferi per divenire sua sposa.

Quando Elios, dio del Sole, raccontò l'accaduto a Cerere, ella si adirò provocando siccità, carestie e pestilenze nella terra di Sicilia.

Proserpina, ormai, per volere di Plutone, aveva mangiato alcuni chicchi di mela-

grana, simbolo dell'amore e frutto della fedeltà coniugale, ed era divenuta a tutti gli effetti la sua sposa.

Giove, commosso dal dolore della sorella, decise che Proserpina doveva trascorrere otto mesi, dal tempo della stagione primaverile, sulla terra con la madre per portare abbondanza, e fino al tempo del raccolto, dopo il quale sarebbe tornata negli Inferi dal marito, per rinascere a primavera successiva, indicando la buona e la cattiva stagione.



Afrodite

La melagrana è anche presente nella decorazione religiosa cristiana, soprattutto per gli abiti e paramenti dei sacerdoti per le funzioni religiose.

Alcuni dipinti a tema religioso di Sandro Botticelli e Leonardo da Vinci, riprendono il tema del melograno o del suo frutto: si veda ad esempio la Madonna della Melagrana del Botticelli.

In molti dipinti è un Gesù bambino a tenere in mano una melagrana. In questi



Dioniso



Proserpina

casi è un simbolo anticipatore della passione. Per il colore del suo succo la melagrana richiama infatti il sangue.

Nell'iconografia cristiana diventerà quindi simbolo di martirio. Un martirio però fecondo, come il frutto pieno di semi.

### Consigli

Se acquistate questo frutto, controllate che abbia un involucro duro, teso, e lucido, che sia discretamente pesante rispetto al suo volume e che non abbia macchie spaccature in superficie, per evitare attacchi di parassiti e muffe.

Le melagrane vanno conservate a temperatura ambiente, in un luogo fresco e asciutto, in modo da mantenersi da sette a dieci giorni.

Il Direttore Sanitario

**Dr.ssa Raffaella Pozzoli**



### PROSSIMA APERTURA

Nasce una Biblioteca in Fondazione dedicata allo scrittore Besanese Eugenio Corti, recentemente scomparso.

Situata al terzo piano del chiostro interno sarà aperta agli ospiti, ai parenti, ai dipendenti ed ai volontari.

Lo spazio così dedicato, diventerà anche punto studio degli operatori.

Si ringrazia il Presidente per aver sostenuto i lavori per la realizzazione di questo nuovo progetto. Grazie al Presidente e al Vice Presidente per i numerosi libri donati alla Struttura.

Il Direttore Responsabile

**Dr.ssa Raffaella Pozzoli**

# La Redazione risponde

***Pubblichiamo due lettere che abbiamo ricevuto***

Gent.mi lettori  
abbiamo voluto dar spazio a due lettere di ringraziamento particolari tra le numerose che in questi ultimi mesi sono pervenute alla Redazione del Giornalino. C'è sembrato giusto ed opportuno dare maggiore voce ai nostri familiari, senza aggiungere altre parole.

Con il cuore in mano per la perdita della persona cara, queste lettere rappresentano un testamento d'amore rivolto a chi li ha accuditi amorevolmente e professionalmente, donando loro anche un semplice sorriso.

In questa fase così delicata della vita emergono le emozioni che sono l'essenza del proprio io e si stempera la razionalità.

Bisogna imparare ad amare in modo istintivo e godere della loro compagnia silenziosa,

"Questo sarà sempre un beneficio per tutti."

*È nostro desiderio ringraziare ogni singolo Componente del Nucleo Alzheimer per le cure assidue e costanti prodigate al nostro caro Luigi, cure che si sono spesso tradotte in gesti di vero affetto.*

*Nel contempo il nostro pensiero va agli altri Ospiti e ai loro Familiari, con i quali abbiamo condiviso i problemi e le difficoltà di una condizione non facile, ma anche tanti momenti di gioia e di crescita umana e personale.*

*Questo anno e mezzo trascorso resterà vivo nei nostri ricordi.*

*Ancora un grosso grazie a tutti e un augurio di tanta serenità.*

*La Famiglia di Luigi Baretta*

*29 gennaio 2014*

Inizio questa lettera scusandomi per il ritardo, poiché è già passato quasi un mese da quando è mancato il mio caro papà ma il tempo è tiranno si sa. Vorrei ringraziare tutti voi, per lui siete stati una seconda famiglia, una grande famiglia... conosceva ogni vostro nome, con i suoi occhi azzurri scrutava ogni vostra singola mossa, rispettoso di tanta dedizione e paziente se qualche volta la pazienza scappava... lui ben lo sapeva e perdonava. La sua vita lunghissima in realtà è passata in un soffio, trascorsa a prendersi cura degli altri come meglio ha potuto, è sempre stato un uomo schivo, taciturno ma tanto umile e buono. Il suo ricordo nei nostri cuori rimarrà per sempre, ma sono sicura che ha lasciato una traccia indelebile anche nei vostri. I suoi silenzi, i suoi sguardi valevano più di mille parole e ora, ovunque egli sia, sarà un discreto angelo custode a fianco di tutti coloro che per tanto tempo si sono presi cura di lui e della sua amata Lidia. Ringrazio e abbraccio tutti, un abbraccio caldo, avvolgente, sincero, vi lascio con una frase ricorrente tante volte ascoltata e che nessuno scorderà "portami in bagno." Grazie di cuore per aver fatto quello che non ho potuto o saputo fare io per lui. Con immensa riconoscenza vi auguro buon lavoro e se qualche volta la stanchezza prenderà il sopravvento pensate a Nino, al suo sorriso sdentato e riconoscente e il vostro cuore si riscalderà.

Tassi Tersillo



**URP Ufficio Relazioni con il Pubblico**

**Rinallo C. (Liliana)**

Telefono 0362.917148

urp.scola@fondazionegscolaonlus.it

# Agenda

## marzo

Mercoledì 26

### Festa dei Compleanni

in compagnia di "Marco Aliotta"  
in Sala del Coro ore 15.30 – 16.45

## aprile

Mercoledì 30

### Festa dei Compleanni

in compagnia di "Milanesi per Passione"  
in Sala del Coro ore 15.30 – 16.45

## maggio

Mercoledì 28

### Festa dei Compleanni

in compagnia del Coro  
"Il Melograno" di Triuggio  
in Sala del Coro ore 15.30 – 16.45

## Ringraziamenti

La Fondazione G. Scola ringrazia cordialmente il Sig. Crippa Giovita ed il suo gruppo di volontari per la collaborazione nella distribuzione del Giornalino "Brugora Oggi" sul territorio circostante.

Un grazie ancora a tutti coloro che volontariamente hanno contribuito alla realizzazione del presepe collocato nel secondo chiostro della Fondazione.  
Un grazie particolare a Dino.

## L'angolo del buon umore

### I proverbi di una volta

**A parlaa maa se fa maa,  
ma se indovina.**

*A parlare male si sbaglia, ma si indovina*

**Arent al foeugh la paja la brusa**

*Vicino al fuoco la paglia brucia*

**A la domenega dai oliv  
tucc i usei fann el sò nid.**

*Alla domenica degli olivi,  
tutti gli uccelli fanno il nido  
o pietanza.*



Sostieni con il cinque per mille dell'imposta sul tuo reddito le attività della "Fondazione G. Scola Onlus" a favore delle persone anziane non autosufficienti.

Nell'apposito spazio della dichiarazione dei redditi 2014 indica il codice fiscale **83000310157**. E' facile e non costa nulla! I fondi che lo Stato trasferirà saranno utilizzati per l'acquisto di ausili e attrezzature a favore degli ospiti.

UN PICCOLO GESTO DI SOLIDARIETA' DI GRANDE VALORE SOCIALE E UMANITARIO

# GRAZIE



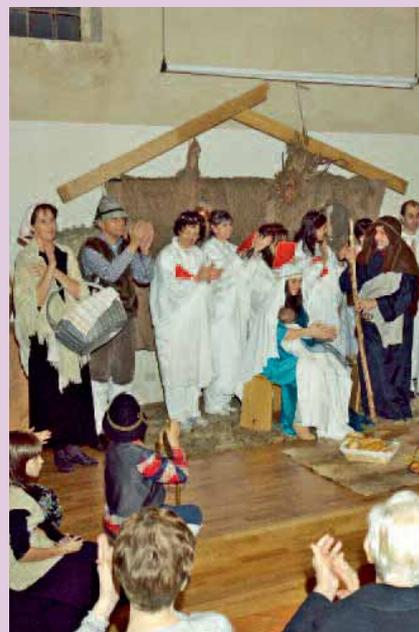
CDI RSA

Fondazione G. SCOLA ONLUS  
Via Cavour 27 – Frazione Brugora – 20842 Besana in Brianza MB  
Tel. 0362 91711 – Fax 0362 919331 – email : [urp.scola@fondazionegscolaonlus.it](mailto:urp.scola@fondazionegscolaonlus.it)  
P. IVA 00985740968 – Cod. Fisc. 83000310157

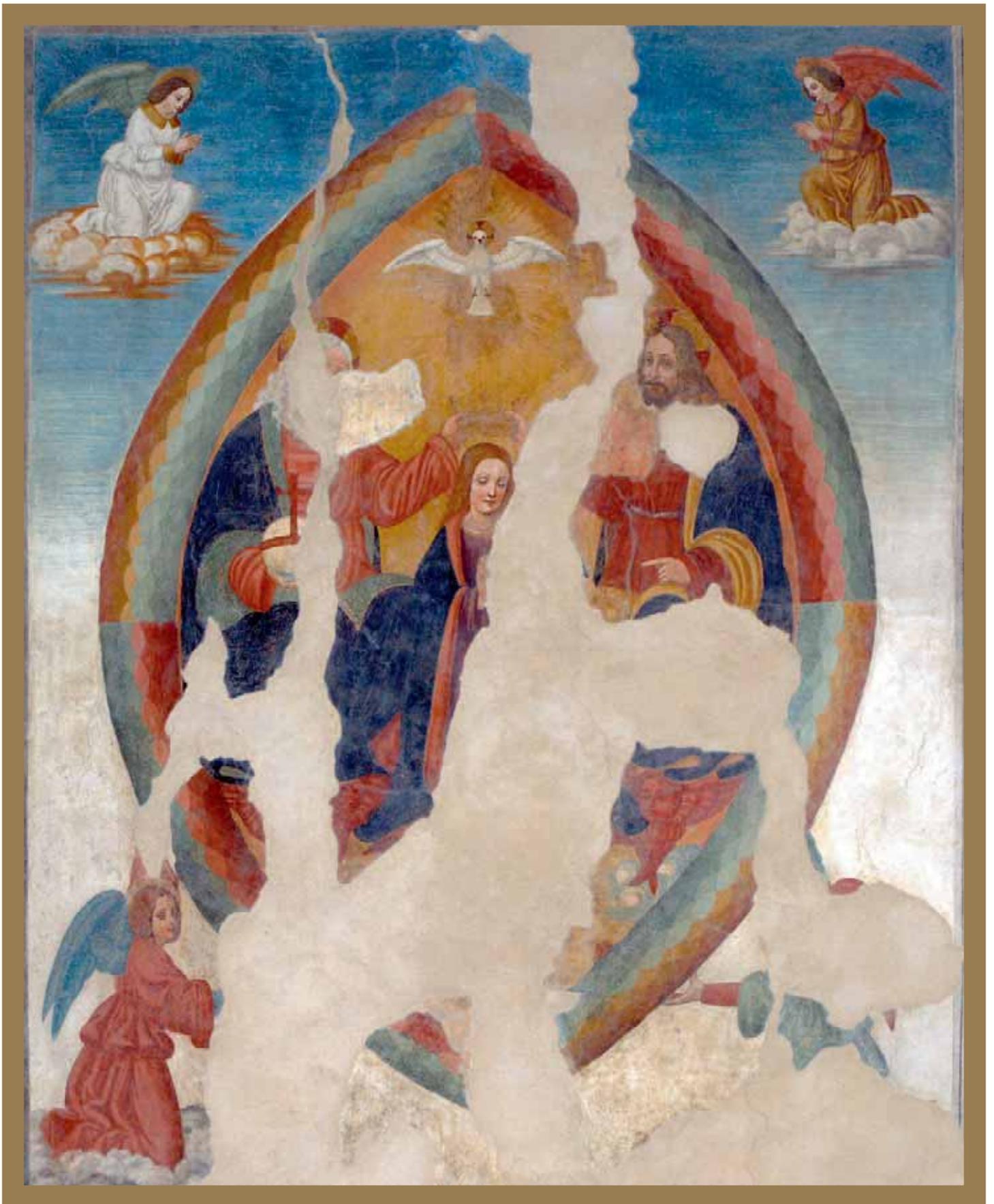
## Il Presepe Vivente in Fondazione

Il 23 dicembre scorso infermieri, ausiliari, fisioterapisti, animatrici, medici, la Direzione Sanitaria e l'avvocato Aldo Perego, membro del Consiglio di Amministrazione sono stati protagonisti del Presepe Vivente in Fondazione. La recita, già sperimentata con successo nel 2012, che si è conclusa con gli auguri di un Buon Santo Natale agli ospiti e ai parenti presenti, ha suscitato ancora una volta grande emozione e commozione. Grazie a tutti e uno in particolare alla piccola Emma "Gesù Bambino" e alla regista del gruppo teatrale, Annalisa Riva, responsabile del servizio animazione.

Il Direttore Responsabile  
**Dr.ssa Raffaella Pozzoli**



# Abbazia di Brugora



Aula monastica  
Maestro di Brugora del 1512  
**Incoronazione della Vergine**